



COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CEREÀ



E lo pose in una mangiatoia

UN PADRE CHE CI AMA

Se vuoi costruire una nave non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi; non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro. Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato.

Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave.

(Antoine de Saint-Exupéry, Il Piccolo Principe)

Passano i giorni, gli anni... ma i tempi sembrano rimanere tristi, le difficoltà del vivere si fanno sempre più stringenti. Che Natale ci aspetta? Tanti sono i motivi che potrebbero farci perdere la speranza. Abbiamo la consapevolezza che neanche la nostra buona volontà è sufficiente per cambiare rotta.

Eppure tutti i tempi sono di Dio. Tutta l'impotenza di cui ci rendiamo conto ci invita a prendere sul serio l'immagine usata da Saint-Exupéry: non sarà sufficiente tutto il nostro impegno a far sorgere una novità. Noi possiamo solo adoperarci perché dal cuore dell'uomo si risvegli quella "nostalgia del mare lontano e sconfinato".

Questa nostalgia ci spingerà a volgere lo sguardo a quel Bambino nato a Betlemme, che un giorno Maria "ha deposto in una mangiatoia" (Lc 2,7).

E' di questo Bambino che il nostro cuore ha nostalgia!

In Lui Dio si svela come un Padre che ha pietà del mondo intero: di chi è debole, bisognoso, di chi si riconosce peccatore. In Gesù, Dio Padre ci mostra il sole che sorge ad illuminare tutta l'umanità. Se noi ci avviciniamo a quel Bambino, ci verrà donata la forza per rimetterci a costruire "la nave". Con un Padre che ci ama così tanto da darci Suo Figlio ci rimetteremo al lavoro con una letizia nel cuore. Si potrà abbattere quel muro di scetticismo e di sfiducia che, a volte, ci fa preferire le tenebre alla luce.

Di questo sole si può fare esperienza nella Chiesa. Guardando al Papa che non smette di ricordarci che si va da Gesù per attrattiva, assecondando la nostalgia che il nostro cuore ha di Lui. Vivendo la vita della parrocchia: grati dei testimoni di amore che anche in essa ci sono; a volte è un amore silenzioso, nascosto ma non meno reale. L'opera di "costruzione della nave" è già cominciata.

Guardiamo anche alle nostre famiglie così che il caldo abbraccio di Gesù, sole che sorge, faccia rifiorire in tutti la speranza e il desiderio di mettersi subito al lavoro.

Don Giuseppe

LETTERA DA MONSIGNOR MARIO ZENARI NUNZIO APOSTOLICO IN SIRIA

Damasco, 1 novembre 2014

Carissimo Mons. Giuseppe,

Cordiali saluti da Damasco!

Desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento ai fedeli di Cerea per la loro generosa solidarietà nei riguardi della popolazione siriana così duramente provata da un lungo e sanguinoso conflitto.

Sto provvedendo a distribuire il generoso contributo di Euro 5.500 (2000 ricevuti il 23 settembre u.s. e 3.500 il 27 ottobre u.s.) attraverso alcune Congregazioni religiose che svolgono la loro assistenza umanitaria tra sfollati e in luoghi provati dalla guerra. Si tratta di una delle più gravi catastrofi umanitarie, con circa la metà della popolazione bisognosa di assistenza umanitaria.

Che il Signore ricompensi abbondantemente la vostra generosità!

Mi ha fatto molto piacere incontrare i carissimi parrocchiani che hanno partecipato alla S. Messa e all'incontro sulla Siria, come pure i carissimi sacerdoti presenti.

E' stato un rivivere l'indimenticabile, anche se breve, esperienza pastorale di tanti anni fa!

Desidero esprimere un vivo ringraziamento anche all'Associazione Culturale Don Guerrino Patuzzo di Pontepossero per il generoso contributo di Euro 500 a favore di questa povera gente. Ho conosciuto don Guerrino quando partecipavo agli incontri della Vicaria di Isola della Scala.

Ricordandovi tutti nelle mie preghiere.

Mons. Mario Zenari
Nunzio Apostolico in Siria



PADRI: MISSIONE IMPOSSIBILE?

Sabato 22 novembre si è svolto, presso il Consultorio Familiare “La Bussola” di Cerea, un



interessantissimo convegno su un argomento di estrema attualità, che provoca una serie di domande

fondamentali per la vita genitoriale e impone la necessità di riflettere e cercare risposte per poter guardare con maggiore consapevolezza alla formazione dei figli.

Centro del dibattito la figura paterna, quella cioè che sembra più in crisi proprio per l'affievolirsi costante e progressivo del concetto di autorità, tipico di questo momento di transizione in cui sembra non essere più chiaro il ruolo di chi un tempo rappresentava l'autorità in modo indiscutibile.

Ha presentato i relatori ed introdotto l'argomento la superiora regionale **suor Loretta Francesca Pontalto** che ha incanalato la riflessione, evidenziando l'impossibilità di ricorrere a modelli superati di padri visti come fonte di regole e modelli di comportamento.

In seguito il **professor Domenico Simeone**, docente ordinario presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano e presidente della Confederazione Italiana Consultori Familiari di ispirazione Cristiana, ha affrontato l'argomento con grande competenza e chiarezza premettendo che è necessario tener presente che prima della relazione padre-figlio c'è la relazione di coppia che deve funzionare per l'efficacia educativa sia del padre che della madre. Il pubblico, numeroso ed attento, formato prevalentemente da operatori del settore,

consulenti familiari, psicologi e studenti, ha seguito con interesse la relazione, giungendo passo passo a concepire una visione molto attuale della figura paterna, a comprendere le nuove forme in cui si esprime l'autorità e ad accettare le nuove sfide e opportunità che il ruolo offre proprio perché non più vincolato ad una visione univoca e precostituita.

Nella seconda parte del convegno gli operatori del Consultorio di Cerea, Massimiliano Marchiori, Claudio Scansani, Dario Soso, hanno portato l'argomento su un terreno più pratico, senza dare ricette, ma illustrando le opportunità che il ruolo paterno offre nella quotidianità della vita con i figli.

Il convegno ha offerto quindi diversi ed interessanti motivi di riflessione su un tema che non può essere liquidato come la fine di un ruolo, né come nostalgia del passato, ma analizzato nella complessità della attuale società e alle nuove forme di famiglia, senza dimenticare che la crisi è generativa di varie opportunità, bisogna saperle cogliere.

Rosetta Salmaso



FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

IL GRAZIE DEI COLTIVATORI PER I DONI CHE LA TERRA OFFRE ATTRAVERSO IL LORO LAVORO

Istituita nel 1950 dalla Coldiretti, la **“Festa del Ringraziamento”** si celebra ogni anno ufficialmente nella solennità di Cristo Re, cioè nell’ultima domenica del calendario liturgico. La data della festa però viene decisa localmente ed è generalmente fissata in novembre, il mese del rinnovo dei contratti d’affitto, che coincide con la conclusione della stagione agraria e della messa a riposo delle terre.

Per Cerea quest’anno è stata scelta, dall’associazione locale della Coldiretti che organizza l’evento, la data del 7 dicembre. Numerosa la partecipazione di operatori del settore e di cittadini che hanno potuto ammirare le modernissime macchine agricole posizionate sul piazzale della chiesa, perfettamente lucidate e predisposte per la benedizione avvenuta dopo la messa delle ore undici, durante la quale sono stati offerti i doni della nostra terra, portati all’altare dagli stessi agricoltori. E’ stata una giornata dedicata al lavoro agricolo, ma anche e soprattutto, un’occasione per riflettere sulle aspettative future e sull’importanza di questo settore per il nostro territorio. Quest’anno il tema che ha unito tutte le feste del Ringraziamento a livello nazionale, deciso dalla Commissione Episcopale, è stato: **Benedire i frutti della terra e nutrire il pianeta.** Tema in linea con



**COLDIRETTI
VERONA**



L'ANGELUS di F. Millet

l’Expo Milano 2015 dedicato a “Nutrire il pianeta. Energia per la vita.”

La giornata del ringraziamento va vista quindi non solo come una festa del mondo contadino, ma come volontà di mantenere viva la tradizione del lavoro agricolo che da sempre ha caratterizzato la civiltà rurale e contadina della nostra terra ed in generale di tutto il Veneto, e continua a rivestire un’importanza economica fondamentale, nonostante le molteplici difficoltà attuali. Si è voluto quindi ringraziare Dio per i frutti della terra, rendere omaggio all’agricoltura e agli operatori che coltivano, allevano animali e contribuiscono contemporaneamente a dare un forte contributo alla salvaguardia del territorio e dell’ambiente.



I PADRI VISTI DAI FIGLI

1^ Testimonianza

Io adoro il mio papà e non lo scambierei per nulla al mondo. Mi piace soprattutto il fatto che giochi con me. Spesso sento dai miei amici: “Ma mio papà non giocava mai con me” oppure “Davvero giochi con tuo papà a quel gioco?”. Io non so come abbiano fatto senza un papà che giocasse con loro (soprattutto i figli unici). Poi ha anche delle altre qualità: è simpatico e non troppo severo. Mi piace molto passare del tempo con mio papà.

2^ Testimonianza

Alla figura di padre, da ragazza, faccio riferimento a quell'uomo che mi ha dato la vita, che mi ha cresciuta, a colui che pur di vedermi felice fa un'infinità di sacrifici. A quello che è geloso se esco con qualche ragazzo che non sia lui, a quella figura portante in una famiglia. Più semplicemente penso che il padre sia colui che c'è sempre in tutti i momenti della nostra vita, belli o brutti che siano, pronto a farci capire se facciamo qualche errore, non necessariamente rimproverandoci ma facendocelo capire. Per me il padre è un po' la guida nel nostro cammino di crescita, colui che ci tiene per mano...

3^ Testimonianza

Mi è stato chiesto, dal mio professore di Religione, di scrivere una decina di righe su come vedo il mio papà... Beh, lui è sempre stato quell'omone con le spalle larghe e le mani possenti; il suo abbraccio è un riparo sicuro da dove non vorresti mai uscire, quella persona su cui posso sempre contare, al quale posso dire qualsiasi cosa. Mi ha sempre insegnato, fin da piccola, che se voglio qualcosa me la devo guadagnare e che niente si riceve dal niente. Per me, lui è sempre stato un supereroe perché lavora tantissimo e lo vedo molto poco ma, se ho bisogno di lui, trova sempre un momento per un bacino o per un abbraccio. Sono figlia unica, quindi sono la sua BAMBINA. Quella da proteggere da qualsiasi ragazzo e dalle cattive compagnie. A volte è geloso di me, anche troppo, ma so che lo fa solo perché, per lui, sono la persona più importante e perché a volte le persone possono essere cattive e lui non vuole che soffra. Lo adoro quando qualsiasi momento libero lo dedica a me. O quando siamo seduti a tavola e mi prende tra le sue braccia e mi stringe a sé; in quel momento mi sento al sicuro e non più vulnerabile. Mi ha insegnato a essere buona e gentile con tutti, indipendentemente da razza o religione, e ad essere la persona che sono diventata adesso.

Insomma, sono orgogliosa del mio papà, di come mi ha cresciuto, del fatto che non mi abbia mai parlato come se fossi una bambina piccola ma mi abbia sempre reputato più intelligente della mia età, di come trova sempre un posticino per me. Gli voglio un mondo di bene e per me lui è tutto.

4^ Testimonianza

Non è che io e mio padre parliamo molto durante la giornata... Quando siamo entrambi a casa, ognuno di noi svolge i propri compiti, le proprie faccende senza interagire più di tanto con l'altro. Tuttavia, i ricordi più belli che ho della mia infanzia sono i pomeriggi estivi in cui lui mi portava al parco di Legnago, che al tempo mi pareva immenso. Stavamo là per delle ore, io che correvo tra una giostrina e l'altra, lui seduto sempre sulla solita panchina. Non so a cosa pensasse tutto il tempo, ma mi piaceva osservarlo da lontano con quella sua aria assorta. Io ammiro molto mio padre. Un uomo di poche parole che però sa farsi valere nei momenti in cui ce n'è bisogno. Lo stimo e lo rispetto e soprattutto gli voglio bene, perché è anche per merito suo se sono diventata ciò che sono.

5^ Testimonianza

I padri “moderni” non sono più quelli di una volta, non perché nel corso della storia la loro importanza sia calata, ma perché i figli sono cambiati. Non esistono (e per fortuna) più i padri severi che mettono in riga la prole con un ceffone anzi, in questo ultimo periodo, si è “svilupata” la figura del padre comprensivo, che ti sprona e ti consiglia ma sa anche farti la ramanzina attraverso le parole invece delle regredite mani. Ciò ha fatto sì, però, che i ragazzi di oggi si sentano più liberi dai vincoli genitoriali, e quando tali “limiti” cercano di essere ricalcati nel nucleo familiare ecco che nasce lo scontro, che è ad oggi, più che in passato, un fenomeno molto evidente nelle famiglie italiane, che i genitori (non avendo avuto tali esperienze, o almeno non di queste dimensioni) non sono in grado di affrontare con dovuta preparazione. Per risolvere tale problema? La soluzione non può e non deve essere l'istruzione di un manuale di informazioni, perché essa non è universale e dipende da famiglia a famiglia, da genitore a genitore, da figli a figlie. Di sicuro l'indifferenza, che è un velo pietoso in molte case, non è il passo avanti verso la soluzione.

LA CARITÀ, ETERNA GIOVINEZZA

Siamo arrivati al termine dell'anno, secondo il calendario civile, e abbiamo appena iniziato il nuovo anno liturgico con il periodo di Avvento che ci prepara a vivere la gioia del Natale; come al termine di ogni percorso, il momento è propizio per un bilancio ed una riflessione sull'attività svolta.

Anche quest'anno, abbiamo percepito la costante presenza della Provvidenza nella generosità delle persone che ci hanno sostenuto non solo economicamente, ma anche nella gestione delle attività. Ci sia permesso, tuttavia, ringraziare in particolare insegnanti e alunni dell'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" di Cerea per la magnifica serata, dedicata al tema



dell'incontro, che hanno organizzato lo scorso 6 giugno presso l'Area ex Perfosfati il cui ricavato hanno voluto devolvere alla nostra "Conferenza S. Vincenzo". Anche questi sono segni di speranza che rafforzano la certezza che nel Natale sperimentiamo l'incontro con Colui che, solo, può dare senso vero alla nostra esistenza, l'Emmanuele, il Dio che ci ha promesso di rimanere con noi tutti i giorni della nostra vita.

La carità è eterna giovinezza, così abbiamo voluto intitolare questa nostra riflessione. Che sia eterna ce lo ricorda l'apostolo Paolo il quale, nel celebre inno alla carità, afferma che essa "non avrà mai fine" (San Paolo, 1Cor, 13,8). Che poi porti in sé i tratti della giovinezza, espressione del vortice d'amore dal quale proviene e nel quale si alimenta, lo afferma non solo la riflessione teologica, ma anche la sua costante "tradizione" (consegna): sono, infatti, più di 77 anni che la Conferenza S. Vincenzo opera nella nostra comunità. E' attestato che

almeno dal 1937 essa distribuisce buoni alimentari alle persone in situazioni di disagio (vedi l'immagine della moneta a tal fine coniatata). L'effigie testimonia il lungo operare della S. Vincenzo nel nostro territorio, pur tra le vicissitudini dei periodi storici che si sono succeduti, segno eloquente che la carità, che è l'amore di Dio per ogni sua creatura, non può risentire delle stanchezze della fragilità umana ma, nell'immutabilità della promessa divina, si presenta come "eterna giovinezza".

Concludiamo queste riflessioni con le parole di padre David Maria Turoldo: "Signore, salvami dall'indifferenza, da questa anonimata di uomo adulto. E' il male di cui soffriamo senza averne coscienza. Signore, salvami dal colore grigio dell'uomo adulto e fa' che tutto il popolo sia liberato da questa senilità dello spirito. Ridonaci la capacità di piangere e di gioire; fa' che il popolo ritorni a cantare nelle tue chiese. Ti chiedo occhi puri e mani delicate per vederti e sentirti, nascosto nei giorni e nelle notti.... Allora il povero mi faceva piangere quando veniva a chiedere un pugno di farina alla porta; adesso, invece, diciamo tutti che pure questa è una necessità: "I poveri li avremo sempre con noi". Così li sopportiamo perfino alle porte delle chiese la domenica, quando andiamo per abitudine ad assistere alla tua morte" (da "Il Sapore del Pane", ed. San Paolo, 2012).



L'UMANITÀ CREATA A IMMAGINE DI DIO

In occasione del Sinodo Straordinario dei Vescovi sulla Famiglia (2014-'15), che si è proposto di guidare e rinnovare la Chiesa chiamata con sollecitudine ad essere attenta e concretamente presente, là dove sono aperte le ferite dell'umanità, amata da Dio, ecco uno scritto d'intonazione biblico-spirituale che ha lo scopo di far riflettere e pregare Dio con sentimenti profondi di lode e di ringraziamento per ciò che sempre suscita nel mondo, nella Chiesa universale e in tutte quelle comunità-chiese locali, dove non manca il respiro e l'azione dello Spirito Santo.

Dalla Costituzione Pastorale su La Chiesa nel mondo contemporaneo, *Gaudium et spes* (GS) leggiamo nel Cap.I "Dignità del matrimonio e della famiglia e sua valorizzazione". *«Il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice situazione della comunità coniugale e familiare. [...] Il valore e la solidità dell'istituto matrimoniale e familiare prendono risalto dal fatto che le profonde mutazioni dell'odierna società, nonostante le difficoltà che con violenza ne scaturiscono, molto spesso rendono manifesta in maniere diverse la vera natura dell'istituto (il sacramento del matrimonio) stesso»* (GS 47).

Il sacramento del matrimonio fa dei coniugi dei profeti. È un vero carisma che fermenta la loro testimonianza di amore fino a renderla simbolo della presenza di Cristo nella Chiesa. Oggi possiamo valorizzare veramente questa testimonianza, in una società pluralistica. Una famiglia stabile, costruita *«dal di dentro»*, nella riscoperta del messaggio evangelico, è un annuncio fortissimo per coloro che le vivono attorno. Gli sposi, amandosi, *«diventano testimoni di quel mistero di amore che il Signore ha rivelato al mondo con la sua morte e la sua risurrezione»* (GS 52). Vivere il sacramento è una forma essenziale di evangelizzazione. L'obiettivo di queste riflessioni e meditazioni è, pure, quello di suscitare molta curiosità nell'andare a leggere

individualmente e come coppia e/o famiglia i testi e i racconti biblici proposti. Leggere la Bibbia con costanza ci dà motivazioni di vita!

Vogliamo offrire anche alcune esperienze di vita tratte dalla Biblioteca dei Santi e dalla vita di santità familiare di tutti i giorni, nascoste agli sguardi di curiosità umana. Esse ci permettono di celebrare quanto Dio sia sostegno provvido, umanamente e spiritualmente, prima nelle singole persone, poi, nella realtà di coppia. Egli chiama attraverso l'imprevedibilità degli avvenimenti: ci chiede di scegliere, di agire in consonanza con la sua volontà, i suoi desideri divini, che non sono i nostri. Possiamo agire come **il profeta Giona** e fuggire lontano dagli eventi del mondo e da se stessi, ma possiamo anche agire come **Abramo** e proseguire dove Dio dice di volerci condurre. Tuttavia, sempre dobbiamo chiedere la luce per **"considerare"** (*"cum-sidera"*, dal latino *"osservare gli astri"*, significa *"esaminare attentamente in tutte le possibili relazioni e conseguenze"*, *"pensare, avere presente, tenere conto"*, *"contemplare, prevedere, giudicare, stimare, degno di considerazione"*) che la sua volontà è misteriosa e ci porta dov'è il suo Figlio Gesù, sulla croce, di fronte al mondo, nella libertà di essere pienamente suoi figli. Il Cristiano accoglie e accetta per fede questo mistero di crocifissione quotidiana, che è il mistero stesso di Cristo crocifisso. Egli sa che Dio non si piega al male (**Giobbe**), ma viene ad essergli vicino, a condividere il suo dolore, il suo soffrire e gli rivela che solo il suo amore "folle" e "imprevedibile" per tutti noi è davvero reale e visibile. La Chiesa rivela all'uomo di oggi che egli tiene se stesso nelle proprie mani e che è responsabile di crearsi un vita degna di "uomo". Come **Maria** a Betania, sorella di Lazzaro, il risorto, sediamoci ai piedi di Gesù e lasciamoci introdurre e guidare in questo viaggio di fede, scegliendo *"la parte migliore"* che non ci sarà tolta neppure dal Maestro.

«Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò» (Genesi 1,27). L'«immagine» di Dio si riflette nella bipolarità sessuale: attraverso la sua fecondità generativa, la coppia continua la creazione e quindi collabora con il Creatore nel far procedere la storia della salvezza. La vicenda matrimoniale nella sua forma esemplare e archetipica è tratteggiata nel II capitolo della Genesi: l'uomo si sente incompleto, privo di un aiuto che gli sia [kenegdô, «che gli stia di fronte», «che gli corrisponda» in un dialogo di parità. Ecco, allora, la creazione della donna che partecipa della stessa realtà dell'uomo rappresentata simbolicamente dalla costola, ossia dalla medesima carne, come dice il bel canto d'amore di Genesi 2,23: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa». Non per nulla i due nomi in ebraico hanno la stessa origine: 'ish, «uomo», al maschile; 'isshah, «donna», al femminile. «L'uomo abbandona suo padre e sua madre ... e i due sono una carne sola» (Genesi 2,24). Siamo di fronte al matrimonio nella sua anima profonda di unità di vita e d'amore. Significativo è, al riguardo, il Cantico dei Cantici che esalta l'amore nella sua bellezza legata alla passione, all'eros, al sentimento, ma anche nella sua reciprocità totale di donazione (Ct 2,16; 6,3). È a questo modello alto che rimanda Gesù Cristo nei passi dove parla del matrimonio che egli vede come una donazione totale, assoluta ed eterna nello spirito primordiale della Genesi. In questa luce egli esclude il ripudio/divorzio (Matteo 5,32; 19,9).

Dal **Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC)** leggiamo punti che chiariscono



l'essere immagine di Dio e l'origine della nostra dignità di uomini e di donne: La dignità della persona umana si radica nella Creazione ad immagine e somiglianza di Dio (n. 1700); L'immagine divina è presente in ogni uomo. Risplende nella comunione delle persone, a somiglianza dell'unione delle persone divine tra loro (n. 1702); Dotata di «una anima spirituale ed immortale (*Gaudium et Spes*, 14)», la persona umana è in terra «la sola creatura che Dio abbia voluto per se stessa (*Gaudium et Spes*, 24)». Fin dal suo concepimento è destinata alla beatitudine eterna (n. 1703); La persona umana partecipa alla luce e alla forza dello Spirito divino. Grazie alla ragione è capace di comprendere l'ordine delle cose stabilito dal Creatore. Grazie alla sua volontà è capace di orientarsi da sé al suo vero bene. Trova la propria perfezione nel «cercare» e nell'«amare il vero e il bene (*Gaudium et Spes*, 15)». (n. 1704); In virtù della sua anima e delle sue potenze spirituali d'intelligenza e di volontà, l'uomo è dotato di libertà, «segno altissimo dell'immagine divina (*Gaudium et Spes*, 17)», (n. 1705); Noi, dunque, siamo ad immagine di Dio -dice la Sacra Scrittura- espressa con le caratteristiche femminili e maschili, di paternità e di maternità; nella diversità di genere e dell'essere creature. Dio crea liberamente, con sapienza e amore. Egli crea «*dal nulla*». Non per destino cieco e per necessità, ma perché è Padre buono e misericordioso. «Buono il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Salmo 145 e CCC 295).

Maria Grazia Giusti

MEETING 2014

Con l'inizio delle scuole e la ripresa di tutte le varie attività, è ripartito anche il Gruppo Adolescenti. Per inaugurare il nuovo anno, gli adolescenti hanno partecipato al Meeting 2014, tenutosi sabato 11 e domenica 12 Ottobre al Palazzetto dello Sport di Verona. Questa manifestazione è stata divisa per fase di età: i quindicenni, sedicenni e diciassetenni hanno partecipato la domenica strutturata in accoglienza dei quindicenni, provocazione sulla figura del discepolo Tommaso (rappresentata ai giorni nostri), santa Messa celebrata dal Vescovo, ed infine un momento di balli di gruppo e svago. Per i diciottenni e i diciannovenni, invece, il programma è stato un po' differente: sono partiti il sabato pomeriggio e hanno condiviso momenti di testimonianze, veglia notturna e... anche poche ore di sonno. Alla domenica mattina hanno poi raggiunto tutti gli altri al Palazzetto per la celebrazione tutti assieme.

DAL MEETING DEGLI ADOLESCENTI 12 OTTOBRE 2014

Dopo il grande evento dello scorso anno in Arena, il Meeting Adolescenti è tornato, il 12 Ottobre 2014, al Palazzetto dello Sport di Verona.

Per noi 18enni, il programma però è stato diverso: abbiamo infatti partecipato al **Party con me**, cominciato sabato 11 Ottobre. Appena usciti da scuola, siamo partiti alla volta di Verona e arrivati agli istituti Fortunata Gresner che ci hanno ospitato per il weekend. E' cominciata così la bellissima esperienza del "Party con me", il capitolo conclusivo dei vari Meeting. La provocazione, riguardante i temi della fede, della speranza e della carità, si è svolta nel teatro adiacente l'edificio. Successivamente un gruppo di persone si è messo a disposizione per portarci la propria testimonianza. Sfortunatamente tra le tante alternative potevamo sceglierne solo tre: c'erano l'animatrice, il dottore, il politico, i volontari, l'universitaria, il lavoratore comune, i missionari, i fidanzati, ecc. Ognuno di loro spiegava come nella propria vita quotidiana visse il rapporto con Dio e con la religione. In seguito ci siamo divisi in vari gruppi e abbiamo discusso e riflettuto riguardo a ciò che avevamo ascoltato.

Verso le ore 21 ci siamo recati nella chiesa vicina alla scuola dove abbiamo partecipato alla veglia, durante la quale ci è stato consegnato il grembiule, segno del "Party con me". La domenica mattina siamo andati all'istituto Don Bosco per un'ultima provocazione insieme ai 17enni. Come un grande corteo siamo poi giunti al Palazzetto dello Sport dove siamo stati calorosamente accolti da tutti gli altri ragazzi del Meeting, con i quali abbiamo assistito alla messa celebrata dal Vescovo, mons. Giuseppe Zenti. La giornata si è conclusa con l'animazione dei fantastici N Joy.

Michela e Domitilla

GRUPPO CHIERICHETTI



SANTA CECILIA

22 NOVEMBRE

I santi spesso sono morti martiri, cioè hanno testimoniato con la vita la loro fede in Gesù, il Figlio di Dio. È la storia anche di Santa Cecilia, la cui venerazione è diffusa in tutto il mondo. Di lei storicamente si sa poco e non viene neppure ricordata da altri santi, come Ambrogio e Agostino.

Eppure ci è pervenuta la sua “**Passio**”, scritta nel V secolo d.C., in cui si racconta che la giovane Cecilia, figlia di nobili della famiglia dei Cecili, cristiani di Roma, venne fidanzata dai genitori a un certo Valeriano, il quale però non era cristiano. Al momento del matrimonio, la santa rivelò al marito di avere offerto da tempo al Dio cristiano la sua verginità, sulla quale vegliava un angelo. Valeriano, volendo saperne di più sulla sua fede e su questo “**custode**”, accettò il consiglio di recarsi in una casa sulla Via Appia, dove Papa Urbano lo avrebbe istruito e battezzato. Tornato dopo alcuni giorni, il giovane vide davvero accanto a Cecilia un angelo, che tenendo in mano due corone di rose e gigli -simboli del martirio e della verginità- ordinò ai due coniugi di vivere in castità. Anche il fratello di Valeriano, Tiburzio, si convertì al cristianesimo.

Il Prefetto della città aveva ordinato di uccidere i cristiani e di lasciarne insepolti i loro corpi. Cecilia e i due fratelli, invece, ne recuperavano le spoglie e davano a loro una degna sepoltura. Tiburzio e Valeriano furono arrestati e uccisi. Cecilia li seppellì cristianamente. Fu arrestata e condannata ad essere soffocata nel *calidarium* dei bagni pubblici (termali), alzando il calore dell'acqua. Ma la santa ne uscì indenne, così il prefetto la fece decapitare. Un soldato la colpì tre volte sul collo, senza riuscire a staccarle la testa. Cecilia sopravvisse tre giorni. Fino a qui la leggendaria “**Passio**”.

Papa Urbano collocò il corpo di Cecilia in un sepolcro accanto alla cripta dei Papi nelle catacombe di San Callisto a Roma. Nel 1599 il cardinale Sfondrati, titolare della Basilica di

Santa Cecilia, su ordine di Papa Clemente VIII, fece aprire il sarcofago della santa. Il corpo era incorrotto, coperto di un velo di seta ancora intriso di sangue sopra l'abito tessuto di fili d'oro. Giaceva non supino ma coricato sul lato destro, dando l'impressione di essere addormentata.

Fu chiamato lo scultore Stefano Maderno che modellò la bella statua marmorea che tutti ammiriamo oggi nelle Catacombe di San Callisto. Il suo corpo fu deposto nell'attuale basilica a lei dedicata. Cecilia è patrona della musica e dei musicisti perché durante il suo festoso matrimonio con Valeriano si narra che, mentre gli strumenti suonavano, Cecilia nel suo cuore cantava solo a Dio. Da qui la leggenda di Cecilia musicista e dipinta con in mano un piccolo organo.

Maria Grazia Giusti



UNA PASTORALE SEMPRE NUOVA PER PARLARE AI GIOVANI

C'è aria di rinnovamento per la Pastorale Giovanile! Già da qualche mese, come Diocesi di Verona, stiamo lavorando per proporre un modo nuovo di annunciare Gesù ad adolescenti e giovani, con la consapevolezza che l'annuncio del Vangelo rimane sempre lo stesso, ma cambiano le modalità di renderlo presente in base all'attuale tempo storico.

E così, anche nella nostra vicaria e zona, abbiamo preso la palla al balzo e abbiamo iniziato a lavorare in questa direzione. Senz'altro è stato di grande aiuto il lavoro fatto da preti e animatori negli anni scorsi: già da un po' di tempo, infatti, animatori e adolescenti della nostra zona avevano iniziato un cammino insieme con qualche camposcuola, celebrazioni delle confessioni in vista del Natale e della Pasqua e altre attività.

Portando avanti tutto questo, su invito del nostro vescovo, che crede fortemente nelle risorse che il mondo giovanile può offrire, quest'anno ci siamo incamminati più decisamente in questa direzione, costituendo una équipe di animatori, chiamata "segreteria di zona", nella quale sono rappresentate le varie parrocchie. Gli incontri di formazione degli animatori adolescenti stanno diventando sempre di più occasione per stare insieme, formarsi alla scuola di Gesù e condividere il complesso ma entusiasmante servizio di essere animatori-educatori degli adolescenti che ci sono affidati.

Ci muove il pensiero che la parrocchia, pur rimanendo una struttura fondamentale della pastorale, non può più pensarsi come sufficiente a se stessa. Inoltre, si va rafforzando la convinzione di vedere preti e laici lavorare insieme, cosicché la pastorale giovanile diventi sempre di più campo di azione non solo dei sacerdoti, ma di preti e laici insieme.

Il nostro desiderio è dare occasioni di formazione, di spiritualità e di servizio ad adolescenti e giovani d'oggi, rafforzando la comunione con Dio, tra di noi e nella Chiesa; sono proprio le belle relazioni tra di noi che danno valore ai nostri impegni e alle nostre fatiche. Coscienti che il nostro sguardo deve essere capace di guardare lontano per raggiungere tutti gli altri giovani che attualmente faticano a vedere in Cristo e nella Chiesa un luogo di riferimento.

Giovani innamorati di Cristo che si fanno missionari, dunque!

Un cammino di certo non automatico, né semplice, né immediato: ma vogliamo starci tutti, insieme, consapevoli che lo Spirito soffia abbondante sulle vele della barca della Chiesa.

Il desiderio è, come ci ripetono i vescovi, di fare della Chiesa un luogo "attraente, accogliente ed educante" per tutti i giovani. Una grande sfida, da accogliere con entusiasmo e passione. Ne vale la pena, per il nostro futuro, per il futuro della Chiesa.



RAGAZZI DELLE MEDIE... IN GIOCO

La sera dell'8 novembre alcuni ragazzi di prima e seconda media si sono ritrovati per una serata in compagnia alla Casa della Gioventù, dove hanno partecipato ad attività divertenti e coinvolgenti, divisi in squadre alcune create dai ragazzi stessi. La serata è stata organizzata dagli animatori con il prezioso aiuto di Don Giulio. Erano giochi basati su un unico tema: "Un viaggio attraverso i cinque continenti..."

I ragazzi infatti si sono spostati per varie parti della casa ed ogni parte di questa rappresentava un continente. Per ogni continente i componenti delle squadre dovevano superare delle tappe: per quanto riguarda l'Europa i ragazzi dovevano rispondere a un quiz, per l'Africa

ballare la danza della pioggia, per l'Asia giocare a un gioco tipico cinese e infine per quanto riguarda l'Australia fare un percorso a ostacoli dentro a dei sacchi. Per ogni tappa erano presenti uno o due animatori che hanno seguito i ragazzi nei giochi. Il tutto si è svolto in un clima di fratellanza e di entusiasmo. Alla fine, dopo la classifica, sono arrivate castagne per tutti e per la squadra vincitrice una buona pizza.

A questa serata ne seguiranno altre a cui sono invitati tutti i ragazzi di prima e seconda media che vogliono passare un sabato sera diverso in compagnia dei loro amici.

Vi aspettiamo!

Chiara



AI RAGAZZI DI TERZA MEDIA **ROMA 2015** *15-16-17 febbraio*

Carissimi ragazzi,
vi proponiamo di trascorrere qualche giorno assieme in un bellissimo viaggio a **Roma**, nel ponte di carnevale 2015.

Sarà occasione di divertimento, crescita nella fede e di condivisione.

Parteciperemo all'*Angelus di papa Francesco*, ricevendo così la sua benedizione apostolica; scopriremo e conosceremo in amicizia le bellezze della città eterna. Visiteremo i principali monumenti e le basiliche maggiori di Roma, dandoci del tempo anche per stare insieme e per un sano divertimento!

Non puoi mancare!

La partenza è prevista la mattina presto di domenica 15 febbraio e il ritorno per la serata di martedì (traffico permettendo, contiamo di essere a casa per la cena).

Vi comunicheremo più avanti il programma dettagliato.

Quota 150 euro a testa che comprenderà vitto, alloggio, trasporto, pasti (escluso quello al sacco del primo giorno).

Verrà organizzata anche una vendita di torte per ammortizzare i costi.

Non aspettare, compila il modulo di iscrizione allegato e portalo in canonica entro domenica 21 dicembre con la caparra di € 50 e comunque **fino ad esaurimento posti**.

Don Giulio, le Catechiste e gli Animatori

IL NATALE DELLE FAMIGLIE

I Per tutte le famiglie della nostra parrocchia che lo desiderano, **domenica 21 dicembre** alla **Casa della Gioventù** ci ritroveremo per un momento di riflessione e di condivisione in preparazione al Natale.

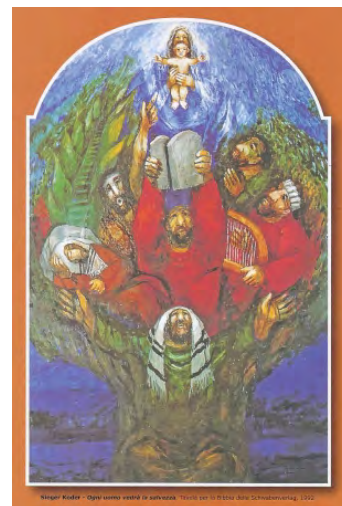
Programma

ore 16: ritrovo e accoglienza presso la Casa della Gioventù, preghiera e meditazione sul tema "Ogni uomo vedrà la salvezza", guidati da don Luca Merlo

ore 17.45: possibilità delle Confessioni

ore 18.30: S. Messa e, al termine, inaugurazione del Presepio in Chiesa

ore 19.45: cena insieme presso la Casa della Gioventù



Per le famiglie con figli è prevista l'animazione ai bambini.

Per la cena si richiede l'adesione in parrocchia o sacrestia entro il 17 dicembre. La cena è a offerta libera.

Partecipiamo con gioia a questo momento di incontro in attesa del Natale!

*Un fraterno saluto
I Sacerdoti*

CENTRO AIUTO VITA

Per il Centro Aiuto Vita di Legnago la festa dell'inizio dell'anno associativo è sempre una splendida occasione per incontrare tutti i soci e simpatizzanti in una comunità parrocchiale delle vicarie. Il 19 Ottobre siamo stati ospitati dalla Parrocchia di Cerea: una domenica soleggiata in cui abbiamo affidato al Signore nella Santa Messa le attività del C.A.V. e abbiamo pregato per tutte le famiglie, le mamme e i loro bimbi che stanno vivendo un momento di grande difficoltà. Per ricordare il dono prezioso della Vita, abbiamo scelto una minuscola spilla che rappresenta fedelmente i piedini di un bimbo a 10 settimane dal concepimento: un piccolo segno che vuole far riflettere e sensibilizzare che la Vita va difesa anche quando sembra invisibile e non voluta.



One Life. One Love.

Nella semplicità di questa giornata, un grazie va a tutti voi, Comunità di Cerea, a te carissimo don Giuseppe, perché ci avete accolto e ascoltato, sostenuto e incoraggiato. Ora si parte con un sacco di iniziative verso il S. Natale e la Giornata per la Vita 2015: le potete trovare tutte al nostro sito www.cavlegnago.it o nella nostra pagina Facebook.

Non mi resta che augurarvi Buon Cammino e ... Buona Vita!

Giovanni Buoso

PRIMO LIBRO DEL CANTAUTORE CRISTIANO ROBERTO BIGNOLI

Il primo libro autobiografico del cantautore di ispirazione cristiana Roberto Bignoli

E' uscito in tutte le librerie italiane "Il mio cuore canta. "Medjugorje e la musica di Dio",

esordio letterario di Roberto Bignoli con Andrea Pagnini per la Edizioni Piemme.

Roberto Bignoli è un cantautore d'ispirazione cristiana. Dopo un inizio di carriera dedicato al pop blues e al rock, decide di dedicarsi alla



christian music, contribuendo alla sua diffusione in Italia. Il primo cd della nuova produzione è del 1987, Canzone per Maria, a cui sono seguiti undici album sette singoli e concerti in tutto il mondo. La canzone Porta Cristo, del 1991, è insieme a Ballata per Maria (sigla mondiale di Radio Maria) fra le crea-

zioni più significative. Nel 1996 pubblica Tempo di Pace, che contiene la famosa Concerto a Sarajevo scritta durante la guerra di Bosnia. Per ben cinque volte – dal 2001 al 2007 – riceve il prestigioso UCMVA Unity Award, il premio USA della musica cristiana internazionale. Nel 2003 riceve il primo Golden Graal, l’Award italiano dedicato all’evangelizzazione. Nel 2006 realizza in collaborazione con il cantautore e produttore Nico Fortarezza la canzone Non temere dedicata a Giovanni Paolo II. In Italia e nel mondo è la colonna sonora di molti eventi religiosi e incontri di preghiera. Il volume racconta la sua esperienza di vita. All’età di un anno Roberto contrae la poliomielite, che gli provocherà gravi difficoltà motorie obbligandolo a terapie continue e alle stampelle. Dopo un’infanzia difficile e il collegio,

comincia a suonare musica rock ancora adolescente. Sono gli anni della Beat Generation, dei “figli dei fiori” e il giovane musicista conduce una vita di mille espedienti. Pur passando per il carcere, l’emarginazione sociale e la devianza nella periferia milanese, non smette mai di comporre e suonare. La sua passione per la musica lo porta a lavorare in ambienti musicali importanti. Conosce Fabrizio De André, Alberto Fortis, Loredana Bertè, viene invitato a fare da spalla a molti big della canzone fra cui Roberto Vecchioni. Incide i primi dischi e ottiene successi, ma la disabilità entra con prepotenza nella sua carriera e diventa un ostacolo alla sua ascesa. È un tortuoso percorso personale che giunge al 1984, quando Roberto - folgorato dal “mistero Medjugorje” - decide di scommettere su se stesso e di giocare il proprio talento artistico puntando tutto sulla christian music. Ed ecco, finalmente, la svolta: un’ascesa irresistibile. Roberto Bignoli - che in questo libro racconta per la prima volta la sua storia - è oggi un artista di fama internazionale, oltre a essere padre e marito felice. Tiene concerti in tutto il mondo, ha pubblicato dodici album e cinque singoli e la sua Ballata per Maria è la sigla mondiale di Radio Maria diretta da padre Livio Fanzaga. Nell’ormai trentennale carriera, ha vinto cinque Unity Award, il Grammy USA della musica cristiana internazionale. La “scommessa del cuore” è vinta.



RITORNA IL PRESEPIO VIVENTE



Quest'anno nel chiostro della Canonica, in un ambiente coperto e accogliente, sarà rappresentata la Natività. L'ambientazione, curata da un bel gruppo di volontari, rappresenta un abitato storico della Palestina di quel tempo sotto la dominazione romana, con negozi e botteghe artigiane. All'ingresso, come primo personaggio si trova il pubblicano che riscuote le tasse per conto dei romani; subito dopo, a sinistra, si trovano la sinagoga e un tempietto romano. Si prosegue attraversando le botteghe dei venditori di stoffe e di spezie, che vorrebbero ricreare, assieme alla bancarella degli oli e profumi il suk, tipico mercato arabo.

Il territorio è prevalentemente deserto di roccia, visibile attraverso il porticato nella zona delle botteghe artigiane dove si trovano il vasaio, il falegname e il fabbro. Proseguendo, si incontrano il pescivendolo e il panettiere, dove si potrà vedere il tipico pane arabo in tutte le sue forme. La Natività è inserita in una calda stalla adiacente ad un fienile, con qualche animale. Il percorso termina con il banco del censimento presso il quale tutti i visitatori possono registrarsi.

DATE DI APERTURA

21 Dicembre: ore 19.15, Inaugurazione in occasione del Natale delle Famiglie

24 Dicembre: ore 24, Apertura dopo la Santa Messa

25 Dicembre: dalle 16 alle 19.30

26 Dicembre: dalle 16 alle 19.30

28 Dicembre: dalle 16 alle 19.30

4 Gennaio: dalle 16 alle 19.30



Presepio Artistico

Come dice il Vangelo...

“non c'era posto per loro nell'albergo”.

E' nata da questa frase l'idea del nuovo allestimento che il gruppo “Amici del Presepio” propone quest'anno nella nostra Chiesa Parrocchiale.

Nel caravanserraglio, il tipico albergo di allora che accoglieva le persone e le carovane in transito per passarvi la notte, Giuseppe e Maria trovano sistemazione e accoglienza e danno alla luce il loro figlio Gesù.

Claudio



FOTO NATALE 2013

MATRIMONI DA RICORDARE

Hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio

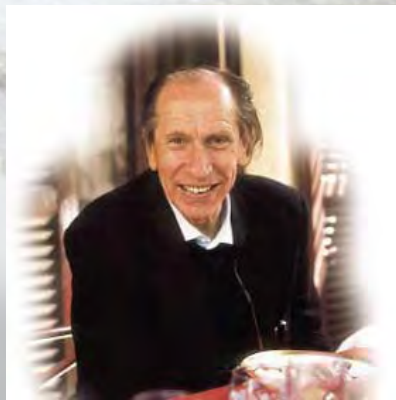
Ballerini Iber e Nicoletta
Ferrarese Daniele e Maria Grazia
Merlin Maurizio e Migliorini Anna Maria
Pettene Paolo e Giarola Antonella
Rodegher Luca e Simeone Elvilea
Sacchetto Marco e Rossini Patrizia
Zampa Daniele e Rossignoli Nicoletta

Hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio ... e più!

Andretti Umberto e Favaro Graziella
Comparini Giuseppe e Toffaletti Anna
Bissoli Renzo e Turati Giuliana
Bologna Pietro e Rizzetto Clara
Bussola Aurelio e Venturini Santina
Cagali Antonio e Brunelli Teresa
Cevoloni Renzo e Bellè Albertina
Lunardi Augusto e Franzini Lina
Modulon Osvaldo e Coltro Marisa

Modulon Walter e Sandrini Marisa
Ongaro Sergio e Perazzoli Ornella
Pasotto Paolo e Meneghini Ivana
Rossignoli Fulgenzio e Bertozzo Gianna
Rossignoli Luigi e Mirandola Lucia
Stoppa Giorgio e Cevoloni Angiolina
Storari Mario e Bertolazzi Amelia
Zardini Ernesto e Gobbetti Giulietta
Zaupa Aldo e Petolla Carla





Natale

**Ma quando facevo il pastore
allora ero certo del tuo Natale.
I campi bianchi di brina,
i campi rotti dal gracidio dei corvi
nel mio Friuli sotto la montagna,
erano il giusto spazio alla calata
delle genti favolose.
I tronchi degli alberi parevano
Creature piene di ferite;
mia madre era parente
della Vergine,
tutta in faccende,
finalmente serena.
Io portavo le pecore fino al sagrato
e sapevo d'essere uomo vero
del tuo regale presepio.**

DAVID MARIA TUROLLO

SCELTO PER VOI

MASSIMO RECALCATI, **L'ORA DI LEZIONE**, EINAUDI 2014

Periferia di Milano, anni Settanta. Gli anni del terrorismo e della droga, dei sogni di Oriente e di liberazione. Una mattina, nella classe di un Istituto Agrario, fa la sua apparizione Giulia, una giovane professoressa di lettere che parla di letteratura e di poesia con una passione sconosciuta. È quell'incontro a «salvare» Massimo Recalcati che, in questo libro dedicato alla pratica dell'insegnamento, riflette su cosa significa essere insegnanti in una società senza padri e senza maestri, svelandoci come un bravo insegnante sia colui che sa fare esistere nuovi mondi, che sa fare del sapere un oggetto del desiderio in grado di mettere in moto la vita e di allargarne l'orizzonte. È il piccolo miracolo che può avvenire nell'ora di lezione: l'oggetto del sapere si trasforma in un oggetto erotico, il libro in un corpo. Un elogio dell'insegnamento che non può accontentarsi di essere ridotto a trasmettere informazioni e competenze. Un elogio della stortura della vite che non deve essere raddrizzata ma coltivata con cura e riconquistata nella sua singolare bellezza.



Aggiornata al 24 novembre 2014

HANNO RICEVUTO IL DONO DEL BATTESIMO

Bertoli Ettore
De Carli Andrea
Berardo Elia
Pizzolo Lucrezia Maria
Carrara Camilla
Berardo Tobia
Defanti Olimpia

Pozzani Linda
Spigolon Zara
Vicentini Teresa
Vassanelli Alessandro Igino
Perini Benedetta
Perini Bianca
Grillenzoni Davide

Krupchak Andrea
Rizzi Angela
Beccaletto Marvin
Bernasconi Sofia
Tobaldini Mattia



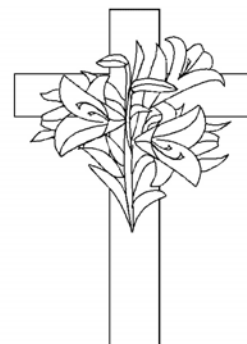
SI SONO UNITI IN MATRIMONIO

Zanin Alessandro con De Tomi Alessandra il 13 settembre
Carpi Filippo con Perbellini Silvia il 27 settembre



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Bozzolin Renzo di anni 80, vedovo di Zanetti Attilia
Tomezzoli Gilda di anni 91, vedova di Pfeiffer Enzo
Peroni Norma di anni 92, vedova di Marcolongo Vincenzo
Ferrarese Luciana di anni 86, nubile
Rossignoli Clara di anni 92, vedova di Zanollo Aldo
Zermiani Antonio di anni 60, coniugato con Manara Riccarda
Tarocco Giuliano di anni 71, coniugato con Bazzani Rosa
Pettene Maggiorino di anni 82, coniugato con Pigaiani Silvana
Crivellente Luigino di anni 86, coniugato con Brambin Alma
Defanti Angiolino di anni 76, coniugato con Bissoli Rosetta
Soave Rita di anni 90, vedova di Artioli Arrigo
Bardon Luciana di anni 73, coniugata con Carpi Gastone
Amà Federica di anni 49
De Togni Clara di anni 91, coniugata con Lanzarotto Bruno
Franchi Gino di anni 91, vedovo di Tomezzoli Adelina



**La Redazione del Giornalino
augura a tutti
un Buon Natale
e un Sereno Anno 2015**

ORARIO DELLE SANTE MESSE IN PARROCCHIA

Feriale:

in chiesa parrocchiale alle ore 8.00 tutti i giorni
in chiesa parrocchiale il martedì, giovedì e venerdì alle ore 18.30
alla Beata Vergine il lunedì e il mercoledì alle ore 16.00

Domenicale e festivo:

prefestivo alle ore 18.30
festivo alle ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30 in chiesa parrocchiale
alle ore 10.30 a Palesella
alle ore 12.00 alla Beata Vergine

Redazione Giornalino:

Canonica di Cerea, via Mons. Dario Cordioli, 4.
Mons. Giuseppe Andriolo, don Giulio Ambrosi,
Stefano Vicentini, Yari Berardo, Rosetta
Salmaso, Domenico Moratello, Katia De Fanti,
Ilaria Modenese e Eleonora Variati.

Per informazioni e contatti scrivere a
giornalino@parrocchiadicerea.com.

È online il sito della nostra comunità
parrocchiale: www.parrocchiadicerea.com



la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede: CEREÀ (VR) 0442.80100



Filiali:	Angiari (VR)	0442.97222
	Buttapietra (VR)	045.6660281
	Casaleone (VR)	0442.332000
	Legnago (VR)	0442.602902
	Trevezuolo (VR)	045.6680204
	Mozzecane (VR)	045.6340920
	Vigasio (VR)	045.6685060
	Ostiglia (MN)	0386.32544
	Roverbella (MN)	0376.694888
	S. Giorgio in Salici (VR)	045.6095422